

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

CXCIV.

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 DICEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCOCA

## INDICE

	PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2249
<b>Proposte di legge (Rinvio della discussione):</b>	
TURNATURI ed altri: Proroga e modifica della legge 17 luglio 1951, n. 575, relativa ai diritti e compensi dovuti al personale degli Uffici dipendenti dai Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei conti. (2977) .	2249
PRESIDENTE . . . . .	2249, 2250, 2251
BIASUTTI . . . . .	2249
DI VITTORIO . . . . .	2250, 2251
SULLO, <i>Relatore</i> . . . . .	2250
GIFALDI . . . . .	2250
VANONI, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . .	2250
SCHIRATTI . . . . .	2250
DUGONI . . . . .	2250
DE PALMA . . . . .	2250

La seduta comincia alle 12,15.

TROISI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento, l'onorevole Di

Vittorio sostituisce, per la discussione della proposta di legge dell'onorevole Turnaturi, l'onorevole Amendola Pietro.

**Discussione della proposta di legge dei deputati Turnaturi ed altri: Proroga e modifica della legge 17 luglio 1951, n. 575, relativa ai diritti e compensi dovuti al personale degli uffici dipendenti dai Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei Conti. (2977).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei deputati Turnaturi, De Maria, Amatucci, Giuntoli Grazia, Cotellessa, Sammartino, Vicentini e Mannironi: « Proroga e modifica della legge 17 luglio 1951, n. 575, relativa ai diritti e compensi dovuti al personale degli uffici dipendenti dai Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei conti ».

BIASUTTI. Prima che la proposta di legge sia posta in discussione, vorrei proporre il rinvio della seduta per una ragione di tempo (molti colleghi hanno giustamente fretta di raggiungere le famiglie, dopo parecchie settimane di permanenza a Roma) e per una ragione di merito. Quest'ultima riguarda soprattutto il fatto che molti colleghi, ed io fra questi, non hanno potuto prendere conoscenza del testo dei disegni di legge presentati solo ieri sera dall'onorevole Ministro delle finanze relativamente a questa materia.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

DI VITTORIO. Proporrei di pregare l'onorevole Ministro delle finanze qui presente di voler spiegare i termini dei due disegni di legge da lui presentati nella seduta di ieri 22 dicembre. Potremmo così aver modo di vedere se è possibile abbinarli alla proposta di legge Turnaturi, ora in discussione. In questo caso potremmo esaurire la discussione in breve tempo, altrimenti si potrebbe aderire alla proposta di rinvio della discussione fatta ora dal collega onorevole Biasutti.

SULLO, *Relatore*. Anch'io ritengo giusta la richiesta di dar modo ai colleghi di esaminare il disegno di legge presentato dal Ministro, onorevole Vanoni, tanto più che, anche se cominciasimo la discussione generale, difficilmente giungeremmo ad una conclusione. Penso pertanto che convenga rinviare la discussione al giorno 29 corrente nelle ore pomeridiane, quando, conosciuto il testo dei suddetti disegni di legge, potremo procedere ad una discussione molto più rapida.

CIFALDI. Mi associo alla proposta di rinvio, convinto che discutere ora della proposta di legge dell'onorevole Turnaturi non possa essere utile alla serenità dei nostri giudizi.

DI VITTORIO. Mi permetto fare una richiesta all'onorevole Ministro delle finanze. Qualora la Commissione decidesse in sede legislativa su questa materia, egli potrebbe provvedere prima della fine dell'anno con decreto-legge, così da evitare soluzioni di continuità nel trattamento economico attuale dei dipendenti del suo ministero di quello del tesoro e della Corte dei conti?

VANONI, *Ministro delle finanze*. Il decreto-legge viene proposto dal Consiglio dei ministri ed è emanato dal Presidente della Repubblica. Se la Camera suggerirà questa procedura, io porterò la proposta al Consiglio dei ministri, ma naturalmente non posso impegnarmi, io singolarmente, sulla adozione del decreto-legge.

DI VITTORIO. Chiedo proprio questa precisazione.

La questione è questa: se il decreto-legge deve passare attraverso il Consiglio dei ministri, per essere poi sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, vuol dire che fra il 29 e il 31 dicembre si dovrà tenere un Consiglio dei ministri che deliberi su questa materia, onde assicurare la continuità del godimento dei diritti casuali la cui scadenza avverrà il 31 dicembre 1952.

Quale garanzia possiamo avere che vi sarà effettivamente questa seduta del Consiglio dei ministri?

VANONI, *Ministro delle finanze*. Il Consiglio dei ministri si terrà certamente, perché deve adottare alcuni importanti provvedimenti. Quindi, indipendentemente da questa materia, si terrà prossimamente un Consiglio dei ministri.

Questa mattina, per esempio, la Commissione parlamentare per i dazi doganali ha preso una certa deliberazione per cui ho già chiesto di far convocare il Consiglio dei ministri per oggi stesso. Quindi, se sarà necessario, si convocherà un Consiglio dei ministri ancora prima della scadenza dei diritti casuali.

SCHIRATTI. Penso che la soluzione del decreto-legge, sia quella migliore. Infatti, anche se decidessimo oggi, oppure il 29, sul provvedimento, sia pure in sede deliberante, occorrerà sempre sottoporre tale provvedimento all'esame del Senato.

PRESIDENTE. A me sembra che la questione posta sia la seguente: rinviare oppure no la discussione.

DI VITTORIO. Desidererei che il Governo accogliesse una mia proposta: di votare solo l'articolo 1 del provvedimento in discussione: in tal modo potremmo già deliberare.

DUGONI. Penso che la Commissione potrebbe emettere un voto, invitando il Governo a predisporre un decreto-legge prima del 31 dicembre, per regolare la complessa materia. Così facendo, si impedirebbe la soluzione di continuità cui si è fatto cenno.

DI VITTORIO. Ma bisogna dire pure in che modo si vuol regolare la questione.

DUGONI. Siccome entro il termine di 60 giorni il decreto-legge deve essere convertito in legge, la situazione non sarebbe mai pregiudicata.

DI VITTORIO. Ritengo che si potrebbe votare un ordine del giorno col quale si invitasse il Governo a prorogare la concessione dei diritti casuali, in attesa del provvedimento definitivo.

DE PALMA. Mi riferisco alla proposta fatta all'inizio della seduta dal collega onorevole Biasutti: è inutile iniziare ora la discussione sulla proposta di legge in esame perché non riusciremmo certamente a concluderla. Considerato che non abbiamo ancora sott'occhio i disegni di legge che il Ministro delle finanze ha ieri presentato alla Camera, sarebbe opportuno aderire alla proposta dell'onorevole Biasutti di un rinvio puro e semplice dei nostri lavori al 29 corrente, tanto più che il Ministro, onorevole Vanoni, ha assicurato che il Consiglio dei ministri certamente si riunirà prima della fine dell'anno.

---

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

---

DI VITTORIO. Comunque, non vi deve essere soluzione di continuità.

PRESIDENTE. L'onorevole Biasutti presenta la proposta di un rinvio puro e semplice al giorno 29, alle ore 19, dell'esame della proposta di legge in discussione.

Pongo in votazione questa proposta.

*(È approvata).*

Resta pertanto deciso che la Commissione finanze e tesoro si riunirà il 29 corrente alle ore 19 per esaminare la proposta di legge dei deputati Turnaturi ed altri.

**La seduta termina alle 12,45.**

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI